



Nocciolo e Castagno: colture complementari sul territorio

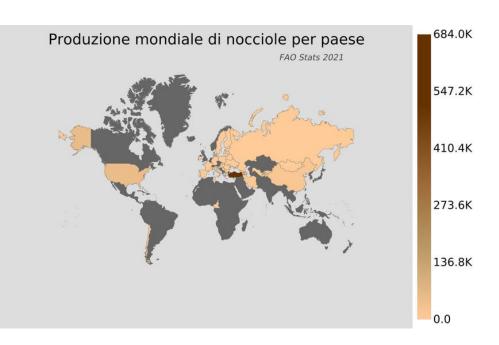
M.Gabriella Mellano e Alessando Tomatis



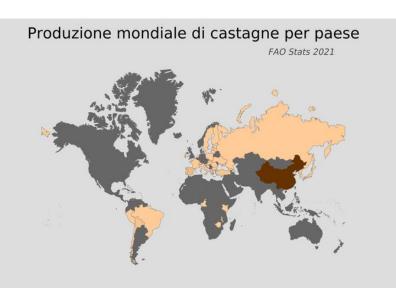




...complementari, ma differenti...







PRODUTTORI DI CASTAGNE

80% CINA:

1,6 milioni di ton ca. (altre specie)

20% ALTRI PAESI:

TURCHIA, COREA DEL SUD, <u>ITALIA</u>, GRECIA, PORTOGALLO, GIAPPONE, SPAGNA



1.7M

1.36M

1.02M

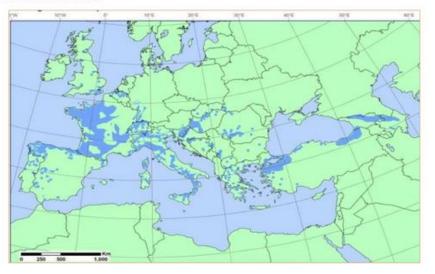
681.46K

340.73K



Source: Dr Engin Ertan/ FAO

Chestnut areas in Europe



Italia: primo produttore europeo = 50.000t/anno

Esportazioni italiane = 60 mln \$

Importazioni italiane = 75 mld \$

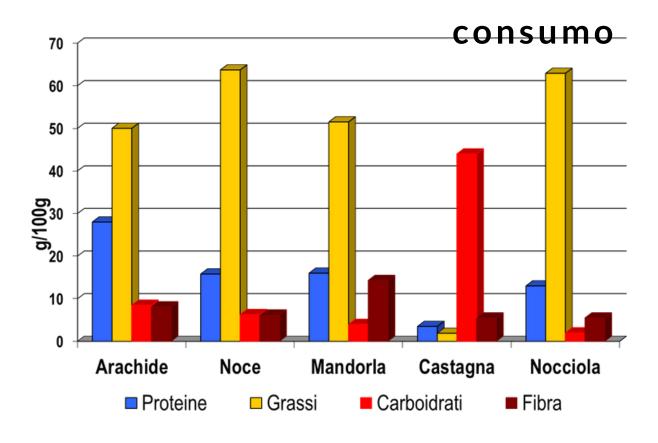
(da Turchia, Spagna, Portogallo, Grecia e

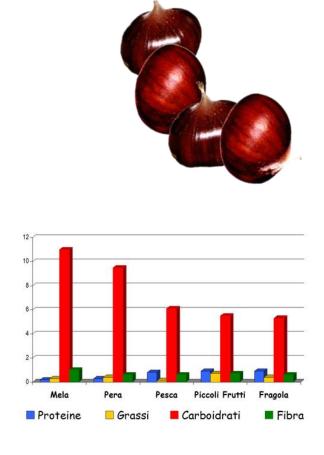
Cile)



...complementari, ma differenti...

anche al momento del





FRUTTA SECCA

FRUTTA A POLPA

CASTAGNE

una filiera agroindustriale ancora da scrivere



Contesto 2017

<u>Calo</u> della produzione nazionale → aumento delle **importazioni**

Offerta insufficiente, <u>instabilità</u> dei raccolti (qualità, clima, parassiti)

Aziende piccole e frammentate: <u>scarsa</u> <u>sostenibilità economica</u>

Castanicoltura tradizionale spesso hobbistica o marginale

Castagneti intensivi = ? opportunità ?

Obiettivo dello studio Valutare la redditività economica della castanicoltura intensiva in Piemonte









1. Redditività della castanicoltura

intensivalti rendimenti e tenuta ai prezzi, nonostante costi iniziali elevati

2. Potenzialità della castanicoltura tradizionale

Redditizia se ben gestita e pienamente valorizzata: richiede competenza

3. Castanicoltura intensiva come alternativa ad altre colture frutticole

Valida alternativa alle colture frutticole tradizionali in pianura e nuova opportunità in collina

ACTA Italus Hortus 25 2017

Analisi economico-finanziaria di impianti castanicoli intensivi

Alessandro Palmieri¹, Carlo Pirazzoli¹, Gabriele Loris Beccaro², Maria Gabriella Mellano²

¹ Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, Alma Mater Studiorum Università di Bologna

² Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Torino

37/2019 • L'Informatore Agrario

CASTANICOLTURA: IL PUNTO AGRONOMICO PER IMPIANTI PIÙ FITTI

Alta densità al servizio della redditività del castagno

di Gabriele Loris Beccaro, Maria Gabriella Mellano Per le castagne italiane gli spazi di mercato sono importanti visto che importiamo sino al 60%

più recentemente... 2024







COSTI D'IMPIANTO

Sesto d'impianto

Castagneto intensivo circa 8x5m

Nocciolo circa 4x5m



Costo piante

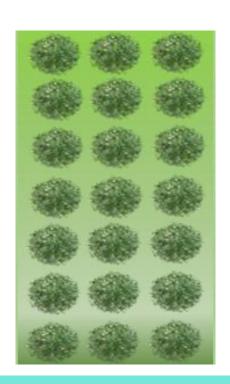
Castagno (ibrido e sativa): circa 13€

Nocciolo: circa 4€

Pertanto il costo di impianto è:

Castagneto: circa 3250€/ha

Noccioleto: circa 2000€/ha





ALTRE SPESE D'IMPIANTO

Altre spese di gestione confrontabili:

- · lavorazioni del terreno: scasso, erpicatura, fresatura
- pacciamatura della fila

Eventuale impianto di irrigazione:

 nocciolo: numero di filari all'incirca doppio rispetto al castagno, quindi il costo dell'attrezzatura irrigua (manichette ecc...) è doppio



Eventuale baulatura per castagno non prevista per nocciolo, ma costo poco influente

Per il castagno è da prevedere la sostituzione di fallanze tra il 1°e il 3°anno soprattutto a causa del cancro corticale





ENTRATA IN PRODUZIONE

Entrata in produzione:

- nocciolo 6°-7° anno
- castagno (ibrido) 3° anno
- castagno (C.sativa) 5° anno

















PRODUTTIVITA' E RESE

Le rese medie delle colture sono difficilmente stimabili perché variano molto in base ai contesti, tuttavia potrebbero essere così stimate:

Castagneto in piena produzione:
 3500 kg/ha e 3.00 €/kg (valori medi)







Reddito da Lavoro Castagno vs Altre specie frutticole

	_		_
•	_	•	_

PREZZO MEDIO

REDDITO LAVORO

PESCO (cv. Big Top)

0,30-0,40 €/Kg

0 – 5,08 €/ora



PERO (cv. Abate Fétel)

0,40-0,60 €/Kg

4,86 - 16,83 €/ora



KIWI (cv. Hayward)

0,40-0,60 €/Kg

0,22 - 11,07 €/ora



MELO (cv. Fuji)

0,35-0,45 €/Kg

3,94 - 9,16 €/ora



MARRONE Resa (6 ton/ha)

3.00-3.50 €/kg

8.00-9.50€/ora



Centro Regionale di CASTANICOLTURA

del PIEMONTE

